



**Cod. 14a**

## **Con un po' di fantasia, il jeans usato non si butta via**

Un tema sul jeans.....

Questo era il titolo del compito che la prof. di italiano aveva assegnato per casa. – E ora cosa scrivo? - mi chiesi. Vuoto totale..... Poi all' improvviso, mi tornarono in mente le parole di nonna Clara. -Dici davvero, nonna? – le chiesi incredulo. -Certo Sebastiano, tanto tempo fa i jeans erano un abito da lavoro e non ci uscivi certo la domenica.... E se tuo nonno si fosse presentato al primo appuntamento vestito con i jeans, magari strappati, non lo avrei mai sposato !!!- diceva ridendo. E io le credevo perché alla nonna piaceva andare in giro sempre elegante, ben vestita e con i capelli in ordine. Per questo aveva acquistato, con grandi sacrifici, una macchina da cucire ed aveva imparato ad usarla. Con questa era solita rammendare gli abiti rovinati perché diceva sempre che quando era giovane i soldi erano pochi e non si poteva buttare via nulla, ma tutto si rammendava e riciclava. E così i jeans da lavoro del nonno, quando si strappavano, venivano subito riparati con una bella toppa e, quando non entravano più perché la pancia era cresciuta, ma erano ancora in buono stato, si regalavano a qualche parente o amico, che prima o poi avrebbe ricambiato la cortesia. Io ascoltavo sempre volentieri i suoi racconti della vita passata e pensavo a come tutto si poteva riciclare e riutilizzare prima di essere definitivamente buttato. Mi venne, così, la curiosità di saperne di più su questi jeans e feci le mie ricerche su google. Scoprii quindi che il tessuto jeans fu inventato a Genova e serviva per costruire le vele perché era resistente e facilmente lavabile. Solo più tardi diventò un capo di vestiario, non certo elegante, ma da lavoro, proprio come diceva la nonna. – Nonna, guarda quanta acqua si spreca: 35 vasche piene per un solo paio di jeans, incredibile! Forse bisognerebbe limitarne la produzione, il consumo e anche lo smaltimento- Nonna annuiva e in questo era veramente imbattibile. – Con un po' di fantasia, il jeans usato non si butta via- era il suo motto. E così tanti jeans strappati, consumati, scoloriti vivevano una seconda vita tra le sue abili mani. Si trasformavano in astucci originali e personalizzati, con applicazioni di fiori e cerniere oppure in moderne borse, che nonna regalava alle sue nipotine per il compleanno! – Ecco il tuo nuovo borsone per il tennis, con tanto di tasche per la racchetta- mi disse, porgendomi l'ultima creazione. Anche per i nostri amici a quattro zampe realizzava cappottini che sembravano usciti da un catalogo di moda! Ma il riciclo più originale lo fece per il nostro salotto: mamma e papà non riuscivano proprio a decidersi sulla scelta del tappeto. - Ci penso io! – esclamò decisa la nonna e cucì insieme tanti quadrati di jeans che aveva in soffitta, dalle diverse tonalità e ne realizzò un meraviglioso ed originale tappeto. Nonna Clara ora non c'è più, ma è come se fosse ancora tra noi perché tutte le sue creazioni ci parlano di lei e ci ricordano ogni giorno quanto fosse speciale. Ciò che ci ha insegnato è che oggi, a differenza dei suoi tempi, abbiamo tanto, ma non sappiamo usarlo in modo sempre intelligente.

L'acqua, risorsa limitata, si spreca; il consumismo ci spinge a comprare di continuo anche cose di cui non abbiamo veramente bisogno. Si pensa poco ad utilizzare o riutilizzare quello che già possediamo e non pensiamo ai danni che si fanno all' ambiente, alla vita e al nostro futuro. E invece basterebbe un po' di fantasia, di creatività, forbici, ago, filo, colla per realizzare creazioni uniche ed originali. La nonna ci ha insegnato questo. "Con un po' di fantasia, il jeans usato non si butta via". All'improvviso, guardando il mio foglio bianco, capii cosa scrivere. Presi la penna e iniziai: - Contrariamente a quanto si pensa, il jeans nacque in Italia ....

Autore:

Classe IV A

Primaria di Canavaccio

I.C. " Volponi- Pascoli" Urbino

JEANS